

MOZIONE

Impedire la strage dei suicidi dalla Diga della Verzasca

del 25 gennaio 2016

Ultimamente un altro suicidio si è consumato alla Diga della Verzasca. Ma al momento del ricupero del cadavere - già di per sé non facile - l'identificazione si è resa difficile per la presenza di un altro cadavere. E non è la prima volta che ricevo simili segnalazioni.

In data 23 gennaio 2010 inoltravo l'interrogazione parlamentare dal titolo: *“Il triste primato dei suicidi alla diga della Verzasca sopra Gordemo: si richiede un intervento urgente da parte delle autorità per arginare il fenomeno!”*.

Il Consiglio di Stato, nella sua risposta del 2 marzo 2010, precisava - mentendo sapendo di mentire - che dal 2000 al 2010 i suicidi avvenuti alla Diga della Verzasca erano stati 18 (diciotto!). In realtà la strage dei suicidi è di proporzioni molto più ampie e riguarda - a frequenza settimanale - persone provenienti non solo dal Ticino, bensì anche dalla Svizzera interna e dalla vicina Italia.

Alla mia domanda di *“collocare una rete metallica lungo la muratura della Diga della Verzasca, come avviene già in molte torri e grattacieli sparsi nel mondo”*, il Governo ticinese rispondeva che è *“opportuno che si realizzino misure atte ad evitare l'attrattività della Diga della Verzasca per chi intende porre fine ai propri giorni”*, che *“il proprietario dell'impianto (n.d.r.: la Verzasca SA, appartenente alla Città di Lugano) ha dato la propria disponibilità a esaminare le possibili soluzioni”* e che *“i servizi dello Stato asseconderanno il proprietario nel definire possibili provvedimenti dissuasivi di tipo fisico da adottare in funzione della loro fattibilità tecnica e della presumibile efficacia”*.

In realtà, a sei anni di distanza, non si può altro che constatare come tanto il Consiglio di Stato quanto il Comune di Lugano (proprietario dell'impianto) non abbiano fatto nulla - dicasi NULLA! - per arginare questa strage di suicidi, che dovrebbe interrogare severamente la coscienza delle stesse autorità politiche. Al contrario, alle stesse autorità sembra che il fenomeno dei suicidi non preoccupi un fico secco e sembra che le stesse autorità siano più preoccupate a che la gente possa divertirsi attraverso il bungee jumping...

Ora, a prescindere dalla proprietà dell'impianto, è indubbio che in situazioni simili l'autorità deve pur avere il diritto e il dovere di imporre - quale interesse pubblico preponderante - il divieto di accesso ad un territorio privato o pubblico che diviene una minaccia per troppe persone in situazioni di fragilità psicologica. Oppure, nel caso in cui non si volesse impedire l'accesso, l'Autorità dovrebbe imporre al proprietario la copertura della Diga in maniera tale che sia da escludere tale triste fenomeno (ad esempio posando una rete metallica lungo la struttura).

Vista la vergognosa neghittosità delle autorità locali, con questa mozione intendo chiedere di risolvere il problema prendendo esempio da quanto avvenuto in California per ridurre i suicidi dal Golden Gate di San Francisco, dopo aver istituito una commissione apposita.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato di voler creare una **Commissione** ad hoc con la finalità di studiare approfonditamente la problematica dei suicidi alla Diga della Verzasca. Fra i compiti di tale Commissione va annoverata anche l'individuazione di misure tecniche e architettoniche efficaci da far applicare e imporre al proprietario della diga, eventualmente in collaborazione

con il Cantone. La mia speranza è che si arrivi a sistemare una protezione anti-suicidio entro la fine del 2016.

Spero che il Consiglio di Stato voglia provvedere al più presto a risolvere questa problematica al fine di salvare il più possibile di vite umane.

Silvano Bergonzoli